

Giovanni Costa

Giorgio Cherobosco didascalo ecumenico

Giorgio Cherobosco, grammatico, probabilmente visse nel VI secolo, non molto dopo Giovanni Filopono; fu diacono e didascalo ecumenico come viene denominato in un'iscrizione degli Scolii Theodosiani (GRAMMATICI GRAECI I, III). Il suo nome (χοῖρος, ὄ = porco; βόσκω = conduco al pascolo → porcaro), gli deriva dal fatto che, in gioventù, per vivere, dovette adattarsi a svolgere tale attività; dunque, egli fu un uomo che, al giorno d'oggi, si denominerebbe “*self-made man*”. Ricevette la dignità di Χαρτοφύλαξ (curatore della biblioteca accademica), Du Cange, in due glossari sugli scrittori della media ed infima greco e latinità, scrisse ampiamente e dottamente riguardo alla dignità di Chartophylax ed ai doveri e privilegi ad essa inerenti.

Giorgio Cherobosco era uno di quei docenti pubblici della Scuola Superiore di Costantinopoli¹ fondata dall'imperatore Costantino e riguardo al numero dei cui docenti, Theodosius II, nel 425 d. C., dette accurate disposizioni .

Imperatori Theodosius Augustus e Valentinianus Cesare. *Dunque la nostra scuola deve avere, in particolare, tra costoro che la conoscenza dell'eloquenza Romana ci raccomanda, tre oratori (retori) e dieci grammatici; anche tra costoro che si riconosce essere valenti nell'eloquenza della lingua Greca, vi siano, nella scuola, cinque sofisti e, ugualmente, dieci grammatici. Poichè, poi, desideriamo che la gloriosa gioventù non sia istruita solamente in queste scienze o arti, associamo, ai docenti appena menzionati, persone autorevoli anche in una più profonda scienza e dottrina. Dunque vogliamo che sia aggiunto agli altri un docente che apra ai giovani i segreti della filosofia, due docenti, inoltre, che spieghino loro le formulazioni del diritto e delle leggi, cosicché la tua sublimità (Olybium, Praefectum urbi) faccia sì che siano assegnate a ciascuno materie a lui, in particolare, attribuite, affinché gli studenti non possano disturbarsi l'un l'altro reciprocamente e la confusione delle lingue o dei discorsi non distolga dallo studio delle lettere le orecchie o le menti di alcuni studiosi. (27 feb 425 d. C.). (Cod. Theod. XIV, 9, 3. 1)ⁱⁱ.*

Come insegnante, egli tenne lezioni su tutte le parti della grammatica, che furono trascritte dagli studenti e divulgate come σχόλια ἀπὸ φωνῆς; la maggior parte dei lavori di Giorgio Cherobosco che si conservano sono postscritti di tali lezioni. I suoi scritti, nonostante lo stile asciutto e la loquace prolissità colla quale spesso vengono largamente affrontati gli argomenti più triviali sino alla sazietà, sono, pure di grandissima importanza per la storia della lingua greca, questo poiché contengono una pienezza di erudizione attinta dai migliori lavori grammaticali dell'antichità, specialmente da scritti ormai perduti di Apollonio Discolo, suo figlio Erodiano, Oros, ecc. Anche alcuni degli scritti di Cherobosco non sono giunti a noi.

Dunque Giorgio fu un docente, non un luminaire che abbia brillato di scienza propria, come Omero, Aristotele, ecc. o, nel campo della grammatica, come Apollonio Discolo, l'alessandrino del II secolo d. C. Questo fatto, però, può essere particolarmente interessante, egli era specialmente capace a spiegare ai suoi allievi la grammatica, insomma fu un buon pedagogo. Nei suoi “tropi poetici” e nei suoi “scholia”, vediamo esempi tutto sommato accessibili di Omero; in Apollonio Discolo (difficile) troviamo esempi e spiegazioni di Omero che, a volte, ci mettono veramente in difficoltà. Così questo grammatico alessandrino, nel ΠΕΡΙ ΣΥΝΤΑΞΕΩΣ (Sulla sintassi) e nel ΠΕΡΙ ΣΥΝΔΕΣΜΩΝ (Sulle Congiunzioni), tratta le congiunzioni riferendosi anche ad Aristotele, FISICA, V, 3,226b34 – 227a21, con la definizione di ciò che è consecutivo, ciò che è in contatto, ciò che è contiguo e ciò che è continuo, applicata alle congiunzioni. Rigori assenti nelle opere del nostro didascalo, Giorgio Cherobosco era, infatti, un buon docente, un bravo pedagogo.

Si deve notare che egli fu, anche, un ecclesiastico, οἰκουμηνικὸς διδάσκαλος, questo si riscontra, particolarmente, nei suoi “tropi poetici”, accanto a molti esempi tratti da Omero, ve ne

sono alcuni provenienti dalla Sacra Scrittura; inoltre egli nomina alcuni dottori ecclesiastici, come S. Cirillo Alessandrino (370 – 444 d. C.), in *περὶ τρόπων ποιητικῶν* N° 14, PERIFRASI, (...esposizione, la narrazione particolareggiata che ci fa comprendere, efficacemente e lentamente, quanto sia ben disposto e bello ciò che ci viene presentato, esempio di ciò è l'esposizione nelle opere del santo d'Alessandria [Cirillo] e quella dei santi di alcune altre città.).

Gli scritti di Giorgio Cherobosco a noi pervenuti, sono:

1. Le lezioni (Scholia dal latino "schola", scuola) sull'ARS GRAMMATICA di Dionisio Thrace.
2. *Περὶ προσφῳδίας*, un commentario al trattato *Περὶ προσφῳδίων* aggiunto ancora di buon'ora all'ARS GRAMMATICA di Dionisio Thrace. Esso è strettamente collegato cogli Scholi di Giorgio Cherobosco all'ARS di Dionisio Thrace ed, anche, li precede.
3. Le lezioni (Scholia) sugli *εἰσαγωγικοὶ κανόνες περὶ κλίσεως ὀνομάτων καὶ ρημάτων* di Theodosius d'Alessandria che sono stati conservati integralmente.
4. Le lezioni *περὶ ὀρθογραφίας* che sono state conservate in un magro compendio.
5. Le lezioni sull'Onomatico di Herodianus e sul Rhematikon di Apollonio Discolo, alle quali Giorgio Cherobosco rimanda spesso anticipatamente negli Scholia a Theodosio, che sono andati perduti.
6. Gli Epimerismi (spiegazioni grammaticali) ai Salmi che sono conservati nel Codex Parisinus 2756 (sec. XVI) sotto il titolo *Ἐπιμερισμοὶ σὺν θεῷ τοῦ ψαλτηρίου ἀπὸ φωνῆς Γεωργίου τοῦ ἐπίκλην Χοιροβοσκοῦ* e che sono stati pubblicati da Th. Gaisford (G. Ch. Dictata Vol. III, 1 – 192).
7. Un commentario ad Hephestione, nella forma di lezioni, si trova come anonimo, sotto il titolo *Ἐξήγησις εἰς τὸ τοῦ Ἡφαιστίωνος ἐγχειρίδιον* nel codice Marciano gr. 483 ed in alcuni altri codici. W. Hoerschelmann, in *Rheinisches Museum fur Philologie* XXXVI 282ss, ha riconosciuto Giorgio Cherobosco autore di questo commentario.
8. Un breve trattato *περὶ πνευμάτων*, riportante il nome di Giorgio Cherobosco, inserito in un lessico misto pubblicato da Valckenaer.
9. Il trattato *περὶ τρόπων ποιητικῶν*.
10. Un altro trattato di retorica, *περὶ τῶν τριῶν σχημάτων τῶν συλλογισμῶν Γεωργίου τοῦ Χοιροβοσκοῦ, ὡς τινες λέγουσι* che è conservato nel Cod. Brit. Mus. Addit. 5118, e che, presumibilmente, deve provenire da Giorgio Cherobosco, è ancora completamente sconosciuto.

Bibliografia

AA.VV, RHETORES GRAECI a cura di Spengel, Leonard, ed B. G. Teubner, Lipsia, 1856, l'opera *περὶ τρόπων ποιητικῶν* è al vol. III, pg 244-256

[http://collections.stanford.edu/publicdomain/bin/search/advanced/process;jsessionid=12E94BC4C9522778BF0A63C7D1D4201F?sort=title&browse=1&clauseMapped\(creatorBrowse\)=Spengel,+Leonhard+von,+1803-1880](http://collections.stanford.edu/publicdomain/bin/search/advanced/process;jsessionid=12E94BC4C9522778BF0A63C7D1D4201F?sort=title&browse=1&clauseMapped(creatorBrowse)=Spengel,+Leonhard+von,+1803-1880).

Apollonio Discolo, DE LA CONSTRUCTION, (ΠΕΡΙ ΣΥΝΤΑΞΕΩΣ), a cura di Jean Lallot, ed. J. Vrin, Parigi, 1997.

Apollonio Discolo, TRAITE' DES CONJOCTIONS, (ΠΕΡΙ ΣΥΝΔΕΣΜΩΝ) a cura di Catherine Dalimier, ed. J. Vrin, Parigi, 2001.

CODEX THEODOSIANUS, <http://www.thelatinlibrary.com/> e, anche, <http://webu2.upmf-grenoble.fr/Haiti/Cours/Ak/Constitutiones/codtheod.html>

Costa, Giovanni (a cura di), LA SCUOLA SUPERIORE DI CONSTANTINOPOLI DAL V AL IX SECOLO <http://www.imperobizantino.it/documenti/GCosta-ScuolaSuperioreCostantinopoli.pdf>

Du Cange, Carolus Dufresne, GLOSSARIUM MEDIAE ET INFIMAE LATINITATIS [http://standish.stanford.edu/bin/search/advanced/process?clauseMapped\(catKey\)=612209&sort=title](http://standish.stanford.edu/bin/search/advanced/process?clauseMapped(catKey)=612209&sort=title)

GRAMMATICI GRAECI a cura di AA.VV. ed. Georg Olms Verlag, Hildesheim – New York, 1979

PAULYS REALENCYCLOPEDIA DER CLASSISCHEN ALTERTUMSWISSENSCHAFT, Coll. Georg Wissowa, ed. J. B. Metzlersche Verlagsbuchhandlung – Stuttgart, 1899.

ⁱ Vedasi LA SCUOLA SUPERIORE DI CONSTANTINOPOLI DAL V AL IX SECOLO, a cura di Giovanni Costa

ⁱⁱ Il Codex Theodosianus è disponibile on line.